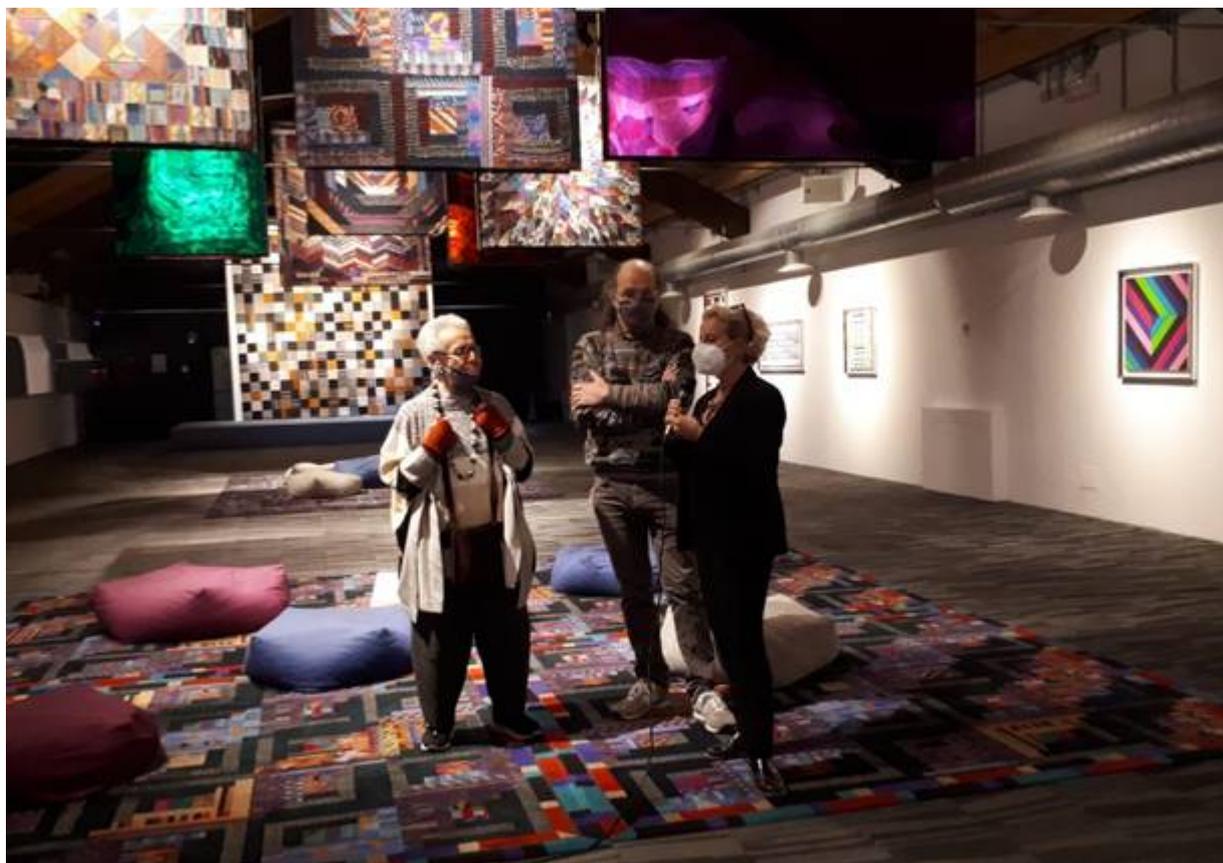


Il genio dei Missoni e la ragazzina in bicicletta: quando a Gallarate comparve il colore

Pubblicato: Mercoledì 17 Febbraio 2021



L'Ersilia ha quattordici anni, ha fatto la quinta elementare e pedala sulla sua bicicletta, dal centro di Gallarate: si ferma di fronte a una palazzina vicino all'autostrada e legge un cartello: un laboratorio tessile cerca operai. «È stata con noi quarant'anni, è diventata un talento che ci invidiava tutto il mondo».

A parlare è **Rosita Missoni, 89 anni**, e la fabbrica dove l'Ersilia ha bussato, in quei giorni lontani degli anni Cinquanta, era proprio il primo laboratorio della **celebre casa di moda Missoni**.

Rosita lo racconta alla presentazione del nuovo allestimento della Sala degli Arazzi, con cui il museo Maga celebra i cento anni dalla nascita di Ottavio Missoni, l'altra metà di una coppia geniale.

Ma l'aneddoto racconta anche qualcosa del **legame stretto tra Missoni e la città Gallarate**. Una città industriale in cui il genio artistico (lo si vedrà) di **Ottavio incontra una tradizione locale, quella tessile**, che è anche storie personali, altre famiglie, una sapienza che è anche quella dell'Ersilia.

Intervistati dalla direttrice del museo **Emma Zanella**, Rosita e il figlio Luca Missoni hanno raccontato l'origine di quel rapporto: l'allestimento degli arazzi racconta – in una sezione – anche **l'Ottavio protagonista nello sport**. «**Che è poi il motivo per cui tutto è nato a Gallarate**» dice Luca. Erano gli anni in cui l'industriale **Franco Testa** aveva ravvivato la Società Ginnastica Gallaratese, «che sarà la miglior società sportiva d'Italia» e che accoglie nelle sue fila il giovane dalmata dalla grande falcata

(evocata in modo originale nella Sala degli arazzi).

Nello studio di Ottavio Missoni, per ricordare i 100 anni dalla sua nascita

Testa accompagnerà Ottavio Missoni anche alle olimpiadi di Londra, dove **il futuro imprenditore e stilista conquisterà il bronzo**. È proprio a Londra che **per la prima volta Ottavio incontrerà Rosita Jelmini**, allora sedicenne, figlia di amici dei Testa: un incontro ricordato con aneddoti curiosi, durante la presentazione al museo, che potete ripercorrere nel video alla fine dell'articolo.



Il nuovo allestimento aiuta a **ripercorrere il percorso artistico di Ottavio**, nel suo legame – più che con la manifattura – con **la materia che si fa arte pura**, sottratta persino a ogni logica di mercato. «**A un certo punto non ha voluto più venderli, piuttosto li regalava**» ha ricordato ancora Luca. «Oggi con la Fondazione cerchiamo di dargli nuovo vita».



È lo spirito che anima la Sala degli Arazzi, che è nata dalla mostra “Missoni Arte e Colore” del 2015 ed è diventata anche un luogo riconosciuto, usato da aziende internazionali ma anche dalla città dove la storia dei Missoni – non più uno, ma famiglia – è iniziata.

?

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it